



## **Non si può tornare indietro. I 70 milioni per gli alunni disabili delle paritarie vanno stabilizzati**

Erano 15.350 gli alunni diversamente abili che frequentavano scuole paritarie, circa l'1,8% degli 866.500 circa degli alunni iscritti nelle scuole paritarie nell'anno scolastico 2018/2019. I dati provengono dall'ultima rilevazione del MIUR sulla disabilità nella scuola di novembre 2020.

Il dato è in costante crescita, 5 anni prima gli alunni con disabilità nelle scuole paritarie erano 11.862 (1,2% del totale) e 15 anni prima erano 7.536 (0,8%), in controtendenza con il totale degli alunni frequentanti le scuole paritarie (circa 990.000 nell'anno scolastico 13/14).

Dal 2016 al 2020 sono state stanziati progressivamente risorse fino a 43,4 mln di euro a favore delle scuole paritarie per sostenere il costo degli insegnanti di sostegno, sopportato dalle scuole e dalle famiglie degli alunni disabili.

Ma il passo in avanti è stato fatto con l'approvazione del Bilancio 2021 che ha stanziato per l'esercizio finanziario 2021, 70 mln di Euro, cosicché nell'anno 2021 le scuole paritarie hanno potuto beneficiare di complessivi 114,3 mln.

Non si tratta, evidentemente, di risorse che coprono tutte le necessità ma sicuramente rappresentano una boccata d'ossigeno per scuole e famiglie, limitata però al solo anno 2021. Abbiamo provato a chiedere ad alcune scuole legate alle Associazioni che fanno parte di Agorà che benefici hanno avuto queste risorse aggiuntive, soprattutto per le famiglie.

Una scuola di Milano ci scrive così: *“le nostre scuole sono frequentate da 43 bambini con disabilità certificate. Il costo delle ore di sostegno è suddiviso, al netto dei contributi ricevuti, fra la scuola (cioè tutte le famiglie all'interno di un sistema solidaristico) e la famiglia dell'alunno disabile. Con i fondi appositamente destinati dalla legge di bilancio 2021 abbiamo visto un incremento pari quasi a 3 volte il contributo per singolo studente. Ne hanno giovato soprattutto le famiglie della scuola secondaria, il cui fabbisogno di sostegno è maggiore perché legato alla maggiore complessità dei contenuti svolti, e dove i contributi non sono proporzionali al numero delle ore svolte dai docenti di sostegno (come avviene invece nella scuola primaria). L'esito dell'incremento dei fondi è stata la possibilità di rimborsare, alla maggioranza delle famiglie, il parziale contributo che avevano erogato alla scuola per una compartecipazione alle spese sostenute”.* (Elisabetta Botto, Direttore Generale, Scuole La Zolla, Milano, infanzia, primaria e secondaria di 1° Grado)

*“L'incremento dei fondi destinati al sostegno degli alunni disabili- ci scrive Davide Poggi, Direttore Generale di un polo scolastico emiliano (La Carovana di Modena)- ci ha permesso di accogliere nelle classi prime della scuola secondaria di primo grado, gestita dalla nostra cooperativa, tutti gli alunni certificati che uscivano dalle classi quinte delle nostre scuole primarie. È il primo anno infatti che possiamo garantire a tutti i richiedenti un congruo numero di ore di sostegno”.*

Sulla stessa linea il commento ricevuto dal gestore di una scuola primaria e secondaria di 1° grado, brianzola, Ilario De Monte della Pier Giorgio Frassati di Seveso: *“l'aumento dei fondi previsti per l'anno 2020/2021 ha premesso sollievo economico a tutte quelle famiglie sulle quali già gravano notevoli costi sia per le rette ordinarie sia per gli oneri di compartecipazione di spesa legati alla assistenza e alla cura della disabilità dei propri figli. La stabilizzazione dei fondi previsti, sosterrebbe notevolmente le famiglie nel percorso all'interno della singola scuola e primariamente gioverebbe in modo permanente sul percorso, all'interno della scuola del ragazzo portatore di disabilità”.*

Non dimentichiamo che la legge di bilancio 2021 aveva stanziato 6 mld di Euro per un piano di assunzione di 25.000 insegnanti di sostegno per la scuola statale nel periodo 2021-2028.

Le risorse straordinarie, 70 mln per il 2021, seppur ancora insufficienti, vanno stabilizzate in fase di redazione del DDL Bilancio per confermare alle famiglie, già gravate da costi per l'assistenza e la cura dei figli diversamente abili, l'attenzione mostrata da governo e parlamento poco meno di un anno fa così da consentire alle scuole paritarie di poter finalmente pianificare con maggior tranquillità e nella consapevolezza di risorse certe, il reclutamento e la formazione dei docenti di sostegno continuando ad offrire a tutti gli alunni l'immenso dono di una fragilità da conoscere, servire ed amare.

#### AGGIUNTA CONTRIBUTI

*“Le nostre scuole hanno sempre accolto gli alunni disabili, senza attendere di conoscere prima quanto l'ente gestore avrebbe ricevuto dallo Stato come rimborso delle ore di sostegno. L'incremento dei fondi per il sostegno alla disabilità ha ridotto, non azzerato, il gap tra quanto lo Stato spende per un alunno disabile che frequenta una scuola statale e quanto spende per un alunno disabile che frequenta una scuola paritaria. Non è accettabile che lo Stato faccia discriminazioni tra gli alunni, in particolare verso coloro che sono più fragili. È necessario innanzitutto stabilizzare lo stanziamento straordinario di 70 milioni, e poi impegnarsi per eliminare queste disparità di trattamento con ulteriori stanziamenti.”* Giovanni Sanfilippo, Scuole FAES , Milano

*“Il nostro Istituto, che ha da sempre dato un'attenzione speciale all'inclusione dei disabili, ha ricevuto nell'anno 2021 questo prezioso contributo per il sostegno, una vera boccata d'aria. Se ciò non fosse avvenuto, da una parte non avremo potuto rispondere alle famiglie con figli disabili gravi o gravissimi, ma da l'altra parte neanche avremo potuto accogliere le numerose istanze dei servizi del territorio che ci presentavano situazioni di difficile gestione. Per un discorso altamente valoriale e nobile quale è quello dell'inclusione, il fondo destinato al sostegno dovrebbe essere adeguato alle esigenze del disabile e quindi diventare stabile negli anni e non un fatto solo occasionale o legato ad un evento come è stato quello della pandemia. L'incremento dei fondi per il sostegno non può assolutamente ridursi ad un anno e non può aggravare la situazione già fragile del contesto familiare. Ci va di mezzo la persona del disabile stesso che attende risposte adeguate al suo bisogno di cura e istruzione. (Istituto della provincia di VERONA)*

**AGeSC**, Catia Zambon, Presidente nazionale

**CNOS Scuola**, don Stefano Mascazzini, Presidente nazionale

**CIOFS scuola**, Marilisa Miotti - Presidente nazionale

**FAES**, Giovanni Sanfilippo - Delegato nazionale per le Relazioni

**Cdo Opere Educative – FOE**, Massimiliano Tonariani, Presidente nazionale

**FIDAE**, Virginia Kaladich, Presidente nazionale

**FISM**, Giampiero Redaelli, Presidente nazionale

**Fondazione GESUITI EDUCAZIONE**, Vitangelo Denora - Delegato